

UNIONE ARTISTI UNAMS



Il Segretario Generale

Alla VII Commissione permanente del Senato
(Istruzione pubblica, Beni culturali)

OGGETTO: considerazioni sull'articolo 15 dell'Atto del Governo n. 382 (Schema di decreto legislativo recante norme sulla promozione della cultura umanistica, sulla valorizzazione del patrimonio e delle produzioni culturali e sul sostegno della creatività).

Con riferimento all'atto in oggetto indicato si rappresenta quanto segue.

Verificato il testo della delega sull'armonizzazione dei percorsi artistici e musicali, con particolare riferimento all'art. 15, lo scrivente sindacato ritiene puntuale ed esaustivo il testo in oggetto poiché esso rappresenta un passo in avanti per l'intero sistema di formazione musicale, legittimando, com'è giusto che sia, i corsi "propedeutici" quale necessario elemento di raccordo tra la formazione musicale "di base", appannaggio delle Scuole Medie ad Indirizzo Musicale e dei Licei Musicali (ci auguriamo sempre più professionalizzanti) e la formazione superiore afferente ai Conservatori di musica.

L'articolato tutela pienamente tanto il ruolo della Scuola Secondaria, quanto quello delle Istituzioni di Alta Formazione Musicale garantendo alle istituzioni Afam l'autonomia che l'art. 33 della Costituzione accredita loro e che la legge 508/99 ribadisce; pertanto, tutti i soggetti interessati si augurano che non vengano apportate modifiche in merito all'inquadramento, benché embrionale, dei corsi "propedeutici". Com'è noto, infatti, il pieno raggiungimento dell'obiettivo sarà compiuto solo con successivo decreto ministeriale che stabilirà modalità ed eventuale durata di tali corsi, che, comunque, dovrebbero essere strutturati, possibilmente, in opportuna analogia con i corsi propedeutici gestiti dalle Università, senza che questi rappresentino, in alcun modo, un'ingerenza nel ruolo e nell'offerta formativa dei Licei. A tal fine, sarebbe auspicabile prevedere già nell'atto in discussione una durata massima complessiva non superiore a 2/3 anni per i corsi propedeutici con l'obiettivo, per certo condiviso, di lasciare ai percorsi di studio delle SMIM e dei Licei Musicali quanto meno i primi anni della formazione musicale di base professionalizzante. Infine, va evidenziato che l'attuale testo in esame, è stato oggetto di apprezzamento diffuso da parte della maggioranza degli addetti, nonché della Conferenza dei Presidenti dei Conservatori di Musica e da una più che larga componente dei Direttori di Conservatorio, recentemente riuniti in Conferenza per l'analisi del provvedimento in discussione.

IL SEGRETARIO GENERALE
Prof.ssa Dora Ligouri

16.02.2017